

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), la violenza sulle donne è un problema di salute pubblica globale e rappresenta uno dei principali fattori di rischio, di cattiva salute e di morte prematura per le donne e le ragazze (OMS, 2002).. In Italia sono 6 milioni e 788 mila, quasi 1 su 3 (31,5%), le donne che tra i 16 e i 70 anni riferiscono di aver subito una qualche forma di violenza fisica o sessuale, dalle forme meno gravi (come la molestia), a quelle più gravi come il tentativo di strangolamento o lo stupro (ISTAT, 2015). Dai dati di PS emerge che, tra le donne aggredite, 1 donna su 3 è stata aggredita dal partner e, tra quelle gravemente abusate, più dei due terzi accusano sintomi di stress da disordine post-traumatico a tre mesi dalla violenza (ISS, 2017).

Diverse sono le cause e le forme della violenza: fisica, sessuale, psicologica, economica, culturale, stalking che si manifestano prevalentemente in ambito domestico/familiare/relazionale, in prevalenza da partner attuali o ex partner (Intimate Partner Violence).

Le conseguenze della violenza sullo stato di salute delle vittime assumono diversi livelli di gravità e possono perdurare lungo tutto l'arco della vita e affliggere anche i bambini che assistono alla violenza sulla propria madre o sono essistessivittime di abusi e maltrattamenti.

In riferimento a quanto sopra riportato, in una situazione d'emergenza causata dall'epidemia di Covid-19 che obbliga a lunghi periodi di convivenza forzata è gioco forza che questa condizione determina ulteriormente occasioni di violenza domestica, limita la possibilità delle vittime di evitare le occasioni di scontro, di rivolgersi al numero verde 1522 e di allontanarsi da casa.

La presenza capillare delle farmacie anche sul nostro territorio di Lodi e la disponibilità al dialogo dei farmacisti in particolare nei confronti dei soggetti fragili e vulnerabili, li rendono dei soggetti ideali a indirizzare le donne vittime di violenza o di *stalking* al numero verde 1522, al fine di avviare un percorso di uscita da situazioni di criticità in ambito domestico.



PERSONE VITTIME DI VIOLENZA RELAZIONALE



Il presente materiale, destinato alle Farmacie del territorio del Lodigiano, è il prodotto della collaborazione tra l'ASST di Lodi e il Comune di Lodi, soggetti della Rete Antiviolenza della Provincia di Lodi, in recepimento della sottoscrizione del protocollo d'intesa del 1° aprile tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità e i Presidenti della Federazione degli Ordini dei Farmacisti, di Federfarma e di Assofarm, avente la finalità di potenziare, attraverso il contributo delle Farmacie, l'informazione per le donne vittime di violenza o stalking in questo periodo di assoluta emergenza.



International Network of
Health
Promoting
Hospitals & Health Services



Ospedale Maggiore di Lodi
Presidi e Distretti del Lodigiano

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ASST Lodi

ACCOGLIENZA

INDICAZIONI OPERATIVE PER OPERATORI DI FARMACIA

Quando una persona giunge in **FARMACIA** ed esplicita al personale una richiesta di aiuto in quanto vittima di violenza o di stalking, si raccomanda di seguire le indicazioni specifiche sotto riportate, tenendo presente che l'accoglienza rappresenta la fase più complessa e delicata della relazione con la donna vittima di violenza.



COSA FARE

1. accogliere la richiesta di aiuto della vittima facendola accomodare in uno spazio dedicato e sicuro della Farmacia
2. ascoltarla senza esprimere giudizi in un clima di accettazione e di fiducia
3. chiederle se è sola o sono presenti figli e se anch'essi sono vittime di violenza diretta o solo di violenza assistita
4. informarla in merito alla possibilità di essere supportata per l'avvio di un percorso di presa in carico da parte del CAV e per sporgere denuncia
5. chiederle se è d'accordo che il farmacista attivi il Centro Antiviolenza
6. se la vittima accetta contattare il Centro Antiviolenza
7. seguire le indicazioni del CAV e se richiesto allertare altri soggetti della Rete Territoriale Antiviolenza, quali l'ASST di Lodi o le FF.OO. contattando il numero unico per le emergenze 112
8. instaurare un rapporto di fiducia che permetta alla vittima di tollerare i tempi d'attesa dei soggetti allertati per la messa in sicurezza della vittima
9. fornire il materiale informativo
10. posizionare il poster informativo del Ministero delle Pari Opportunità all'interno della farmacia e mettere a disposizione dell'utenza il materiale informativo della Rete Territoriale Antiviolenza

COSA NON FARE



1. evitare risposte inadeguate (es. *"Torni a casa, vedrà che si aggiusta tutto"*)
2. evitare banalizzazioni (es. *"Sicuramente non voleva farle così male... in tutte le famiglie capita di litigare"*)
3. evitare un atteggiamento giudicante e/o a volte accusatorio (es. *"Perché l'ha picchiata?"; "Cosa ha fatto lei per farlo arrabbiare?"*)
4. raccogliere denunce

Tali domande ostacolano l'instaurarsi di un'alleanza terapeutica con i gli operatori che successivamente si prenderanno in carico la vittima di violenza, poiché tendono ad attribuire alla donna la responsabilità di quanto accaduto aumentando in lei il senso di colpa e la consapevolezza di non poter essere capita

CONTATTI UTILI

- Centro Antiviolenza ☎ 331.3495221
- Numero Unico per le Emergenze per FF.OO. (Polizia di Stato - Carabinieri) e ASST di Lodi ☎ 112
- Questura di Lodi - ☎ 0371.4441
- Numero Nazionale contro la violenza 1522 e APP 1522 istituito dal Ministero delle Pari Opportunità
- APP YuoPol del Ministero dell'Interno

